

agenda 21: incontri per la diffusione delle buone pratiche

**sistemi integrati
di raccolta dei rifiuti**
23 ottobre 2002

Restituzione dei materiali

**I sistemi di raccolta differenziata nei
comuni di piccole e medie dimensioni**



Tavolo di lavoro

I sistemi di raccolta differenziata nei comuni di piccole e medie dimensioni.

I casi di Mathi-Grosso-Villanova Canavese e Villafranca d'Asti

Il gruppo di lavoro

Omogeneo e formato principalmente da amministratori pubblici, tecnici dei consorzi di gestione dei rifiuti e da un rappresentante di una società privata di consulenza.

La partecipazione alla discussione è stata intensa e tutti i membri del gruppo di lavoro hanno potuto esprimere le loro opinioni e presentare le proprie esperienze.

La discussione ha consentito di approfondire molti aspetti tecnici dei sistemi di raccolta differenziati presentati (problemi emersi e soluzioni adottate, dettaglio dei costi dei servizi) e proporre alcune iniziative in grado di facilitare la trasferibilità e lo scambio delle esperienze tra i soggetti coinvolti nel tavolo di lavoro.

Esperienze presentate

Durante la sessione di lavoro sono state presentate le esperienze dei Comuni di Mathi-Grosso-Villanova Canavese e di Villafranca d'Asti. Il sindaco del comune di Poirino e i responsabili del Consorzio di Arona, pur non presentando direttamente le proprie esperienze, hanno introdotto utili argomenti di riflessione e discussione interloquendo spesso con gli altri sindaci consentendo in questo modo di comparare le esperienze dei quattro comuni, sottolineando gli elementi di trasferibilità dei diversi sistemi di gestione dei rifiuti proposti.

Comune di Mathi

(esperienza presentata da Crispino Caldera, sindaco di Mathi)

- **Il territorio coinvolto:** questa esperienza riguarda il territorio dei **Comuni di Mathi**, di Grosso e di Villanova Canavese
- **La raccolta porta a porta:** Il nuovo sistema, progettato dalla Società Corintea, consiste in una gestione mista (stradale – domiciliare) della raccolta differenziata. In particolare è stata domiciliarizzata la raccolta della carta e del cartone, dell'umido, degli scarti verdi e del rifiuto indifferenziato; il vetro, le lattine e gli imballaggi in plastica sono raccolti su strada. Per i materiali raccolti porta a porta gli utenti sono invitati a esporre i cassonetti a bordo strada in occasione dei passaggi di raccolta.
- **Tempi:** il sistema è stato introdotto nel luglio 2002.
- **Risultati raggiunti:** attraverso l'introduzione del sistema integrato di raccolta si è passati dal 15 – 20% di raccolta differenziata al 47-48%

Comune di Villafranca d'Asti

(esperienza presentata da Massimo Padovani, sindaco di Villafranca d'Asti)

- **Il territorio coinvolto:** il Comune di Villafranca d'Asti
- **La raccolta porta a porta:** Il sistema di raccolta integrata adottato dal Comune di **Villafranca d'Asti** si basa su un modello del tutto nuovo, che prevede la raccolta stradale dei rifiuti differenziabili (organico, carta, vetro, verde, plastica, lattine, indumenti, pile e

farmaci) e la raccolta porta a porta del rifiuto indifferenziato, degli ingombranti. Per quanto riguarda i rifiuti indifferenziati, questi vengono raccolti direttamente presso le abitazioni attraverso passaggi di raccolta bisettimanali.

- **Tempi:** il nuovo sistema è stato introdotto nell'aprile 2002.
- **Risultati raggiunti:** alla fine del 2001 il sistema tradizionale di raccolta stradale consentiva di raccogliere in modo differenziato il 18,9% dei rifiuti. Nel periodo aprile - dicembre 2002 si è passati all'87,96% di raccolta differenziata.
- **Incentivi:** il Comune ha cercato di incentivare i comportamenti corretti e disincentivare quelli scorretti agendo sostanzialmente su 3 livelli:
 - **incentivi economici:** il sistema si basa sul principio per cui "chi meno produce meno paga", in quanto il costo delle raccolte e dello smaltimento avviene attraverso il pagamento dei sacchetti per l'indifferenziato, pertanto "più si differenzia, meno sacchi viola si utilizzano, meno si paga". Ogni famiglia è infatti dotata di un numero minimo di sacchetti. Il consumo minimo per famiglia, per il periodo aprile - dicembre 2002, è stato calcolato in base al 50% di quanto prodotto, dalle famiglie stesse, nello stesso periodo dell'anno precedente (per esempio: per una famiglia di 2 componenti sono stati consegnati 60 sacchetti viola da 30 litri). I sacchi, il cui costo è addebitato ad ogni famiglia a fine anno, non hanno scadenza di utilizzo e possono essere utilizzati anche l'anno successivo. In questo modo si incentivano i cittadini a differenziare il più possibile i rifiuti e contemporaneamente a produrne di meno. Il nuovo sistema, oltre a consentire di raggiungere alti livelli di raccolta differenziata, permette di ridurre sensibilmente i costi di raccolta e smaltimento con una conseguente riduzione dei costi a carico degli utenti
 - **aumento dei controlli e applicazione di pesanti sanzioni.** La collaborazione dei cittadini ha spesso consentito di individuare i responsabili dell'abbandono dei rifiuti e, in alcuni casi, i responsabili sono stati individuati attraverso l'ispezione diretta del rifiuto abbandonato
 - **azioni di comunicazione:** l'amministrazione ha avviato una campagna informativa che ha consentito, da un lato, di sensibilizzare e stimolare i cittadini nell'utilizzo dei nuovi servizi, dall'altro, di comunicare e coinvolgere gli abitanti sulla ragioni economiche e ambientali che stanno alla base delle scelte compiute.

Per maggiori dettagli sul progetto si consiglia di consultare il sito:
<http://151.22.110.215/rifiuti.htm>

Questioni emerse durante la discussione

QUALI SONO I PRINCIPALI OSTACOLI AL RAGGIUNGIMENTO DI ELEVATE PERCENTUALI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA?

Il **sindaco di Poirino**, Pierluigi Avataneo, individua i seguenti ostacoli:

- **i modelli di vita e la conseguente composizione dei rifiuti e la tipologia degli insediamenti abitativi:** risulta particolarmente difficoltosa la gestione dei servizi di raccolta domiciliare nei condomini con più di 10 - 20 alloggi, anche perché un gran numero di amministratori (almeno il 50%) non collaborano nel favorire i servizi di raccolta
- **la difficoltà a mantenere alta l'attenzione dei cittadini sulla raccolta differenziata:** è generalmente dopo il periodo iniziale, successivo all'introduzione dei nuovi servizi di raccolta, si registra subito un buon incremento dei livelli di raccolta. E' possibile poi attraverso l'introduzione di alcuni elementi correttivi incrementare ulteriormente le percentuali, ma dopo qualche tempo, nonostante le continue migliorie introdotte, le percentuali di raccolta si stabilizzano perché l'attenzione e la tensione dei cittadini cala

sensibilmente. Pertanto è corretto porsi degli obiettivi di raccolta differenziata intorno alle percentuali dal 50 - 55%.

QUALI STRUMENTI E AZIONI POSSONO FARE AUMENTARE LE PERCENTUALI DI RACCOLTA?

Il sindaco di Mathi ritiene che esista un 20% - 30% di cittadini poco propensi ad utilizzare i nuovi servizi e che siano necessari incentivi che agiscano su più livelli:

- intensificazione dei controlli e delle sanzioni
- forme di educazione ambientale e campagne di informazione e sensibilizzazione mirate
- domiciliazione di tutte le varie frazioni (nel loro caso la plastica e il vetro, attualmente raccolti su strada)

Il sindaco di Poirino, Pierluigi Avataneo, ritiene invece che esista un 10 - 15% dei cittadini non si riesce comunque a coinvolgere nonostante gli sforzi compiuti dalle amministrazioni in iniziative di comunicazione ed informazione. L'esperienza del Comune di Poirino mostra che il 50 - 60% dei cittadini aderisce immediatamente alle iniziative proposte ed utilizza i servizi offerti, il 20 - 30%, meno sensibili alle tematiche ambientali, separano i rifiuti per paure dei controlli e delle sanzioni. Mentre una fascia di popolazione si mostra comunque insensibile sia ai programmi di educazione ambientale sia alle sanzioni.

COME CALCOLARE I RISULTATI RAGGIUNTI?

Giampiero Padovan, capo settore servizi igiene urbana Consorzio gestione acque di Dormelletto (No), interviene per sottolineare che non è corretto valutare le iniziative e le politiche per la raccolta differenziata esclusivamente in termini di incremento delle percentuali di raccolta. Infatti, il dato qualitativamente più significativo è rappresentato dai quantitativi di rifiuti conferiti in discarica. Sarebbe pertanto opportuno, accanto ai dati sulla raccolta differenziata, indicare il dato sulla riduzione dei rifiuti conferiti in discarica. Da questo punto di vista sarebbe utile rivedere il metodo normalizzato per il calcolo dei livelli di raccolta differenziata adottato dalla Regione.

COME DIMINUIRE I CONFERIMENTI IN DISCARICA?

Piercesare Ardizzoia del Consorzio gestione acque di Dormelletto, sottolinea che per ridurre i conferimenti in discarica è necessario, soprattutto in aree non urbane o periferiche, introdurre sistemi alternativi di smaltimento, per esempio, per il compostaggio dell'umido. Infatti, la frazione organica, pur non incidendo sensibilmente sui livelli di raccolta differenziata, se compostata in loco contribuirebbe a ridurre i conferimenti in discarica e ridurre i costi di trasporto del materiale.

Proposte

Una vivace discussione si è aperta tra i partecipanti al tavolo di lavoro sul tema della confrontabilità dei costi di gestione dei diversi sistemi di raccolta differenziata implementati nella Provincia di Torino. La confrontabilità dei costi e delle caratteristiche organizzative e gestionali dei diversi sistemi potrebbe infatti rappresentare un utile elemento di conoscenza e di apprendimento delle diverse esperienze maturate nei diversi comuni della provincia.

I partecipanti hanno proposto di elaborare un modello di raccolta dei dati che tenga conto delle caratteristiche principali dei diversi sistemi (numero dei passaggi di raccolta, mezzi e personale impiegati ecc) e dei relativi costi (costi di gestione del servizio, costi di smaltimento in discarica, costo pro capite della raccolta differenziata ecc). La Provincia di Torino potrebbe elaborare il modello per la raccolta dei dati, renderlo disponibile attraverso il sito internet di *Agenda 21 - Buone in pratica* e garantire la raccolta dei dati e la loro divulgazione.